



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 23 gennaio 2008 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 1149 del 13 dicembre 2007, ricevuta il 28 dicembre 2007, con la quale il R.I.A.B. (Raggruppamento delle istituzioni di assistenza e beneficenza) di Padova ha chiesto la verifica dell'interesse culturale dell'immobile appresso descritto ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 13197 del 10 giugno 2008;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 3801 del 29 febbraio 2008;

VISTO il provvedimento dichiarativo in data 25 giugno 2008, notificato l'11 luglio successivo, con il quale è stato dichiarato l'interesse culturale del bene immobile denominato EDIFICIO RURALE, sito in Padova, via Pozzoveggiani, 40, la cui individuazione è stata effettuata con erroneo riferimento al catasto terreni in luogo del catasto fabbricati;

RITENUTO necessario rettificare il predetto provvedimento,

DECRETA

il provvedimento 25 giugno 2008, dichiarativo dell'interesse culturale dell'immobile denominato EDIFICIO RURALE, via Pozzoveggiani, 40, è rettificato come segue:



il nono capoverso delle premesse, recante:

*"RITENUTO che l'immobile*

*denominato* EDIFICIO RURALE  
*provincia di* PADOVA  
*comune di* PADOVA  
*località* POZZOVEGGIANI  
*proprietà* R.I.A.B. DI PADOVA  
*sito in* VIA POZZOVEGGIANI, 40

*distinto al C.F.* Foglio 21, particella 199, subb. 1 - 2 e 3.-  
*confinante con* foglio 202 (C.T.): particelle 435 - 420 - 416 - 417 - 35 e 421.-",

è sostituito dal seguente:

*"RITENUTO che l'immobile*

*denominato* EDIFICIO RURALE  
*provincia di* PADOVA  
*comune di* PADOVA  
*località* POZZOVEGGIANI  
*proprietà* R.I.A.B. DI PADOVA  
*sito in* VIA POZZOVEGGIANI, 40

*distinto al C.F.* Foglio 21, particella 199, subb. 1 - 2 e 3, e al  
*C.T.* Foglio 202, particella 437 (parte).-  
*confinante con* foglio 202 (C.T.): particelle 437 (rimanente parte) - 420 - 416 - 417 - 35 e 421.-".

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 23 ottobre 2008

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)





MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

Soprintendenza BAP per le provincie di BL-PI-TV-VE

anno ..... classe ..... fascicolo .....

MBAC-SBAP-VE-PROT

- 6 AGO. 2008

N. 18018

Comune di PADOVA  
via Pozzoveggiani, 40

**"EDIFICIO RURALE SITO IN LOCALITÀ POZZOVEGGIANI"**

*Verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004*

**RELAZIONE STORICO-ARTISTICA**

**Proprietà: Opera Pia Fontaniva amministrata da R.I.A.B. (Raggruppamento delle Istituzioni di Assistenza e Beneficenza)**

**C.T. foglio 202, particella 437 (parte, così come individuato dalle lettere A e B, per una profondità di 10 metri dal fabbricato)**

L'imponente edificio presenta le tipologie architettoniche tipiche delle costruzioni realizzate, nel corso del XVI secolo, dall'Ordine di San Benedetto. La prossimità allo scolo "Boracchia", parte integrante del sistema di regolamentazione irrigua facente capo al Roncaietto, è uno dei caratteri preminenti delle tipologie insediative del sistema delle corti, riferibile ai modelli di organizzazione agricola dei possedimenti benedettini. Analogamente ascrivibile alla tipologia della "Corte Benedettina" è l'impianto architettonico, connotato dall'ampio portico su cui si attestano le ali dedicate alla residenza. La simmetria che connota l'organizzazione planimetrica e degli alzati è riscontrabile nella diffusione di tale modello in forme più o meno monumentali, quali la Corte di Brenta d'Abbà o quella di San Martino della Vanezza, qui affidata al ritmo dei sei archi del portico, che lasciano un ampio margine di "pieno" nel registro superiore. Il corpo centrale è serrato dai corpi di testata allineati sullo stesso filo del portico dove l'accento dei grandi camini assume un determinante rilievo nella chiusura compositiva del fronte sud. La cornice dentellata continua definisce anch'essa, secondo i modelli citati, la composizione dei prospetti.

Nella "Gran carta del Padovano", realizzata tra il 1776 e il 1780 da Giovanni Antonio Rizzi Zannoni, l'edificio e le campagne circostanti risultano proprietà della famiglia "Buzaccarin" o Buzzaccarini. Sono da attribuirsi alla famiglia suddetta alcuni interventi fatti sull'originaria struttura per trasformarla in casa dominicale, tra essi le finestre ad arco, decorate con teste, femminili e maschili, posizionate sulla chiave di volta, e la chiave di volta degli archi delle due porte principali, simmetriche, al piano terra, sia sul prospetto nord che su quello sud, decorate con un'aquila, simbolo della famiglia Buzzaccarini.

L'edificio rimase di proprietà della famiglia suddetta sino al 1808. In quell'anno la casa dominicale ed i campi limitrofi furono alienati al sacerdote Bartolomeo Giuseppe Cremonese, parroco di San Daniele in Santa Giustina a Padova. È da attribuirsi a questo sacerdote la realizzazione dell'Oratorio, ricavato nel vano sud-ovest del fabbricato, probabilmente completato nel 1810, successivamente utilizzato come vano agricolo. Il Cremonese, nel suo testamento del 17 aprile 1845, lascia in eredità l'immobile alla Chiesa di Santa Giustina di Padova. L'Oratorio è ricordato da Andrea Gloria nell'elenco delle Visite Vescovili avvenute nella "Villa" di Pozzoveggiani (Gloria, "Il territorio padovano illustrato", Padova, 1862-1867, II, 188). Tutte le proprietà di don Cremonese furono poi raggruppate nella "Opera Pia Cremonese" amministrata dalla Fabbriceria della Basilica di Santa Giustina, come si evince da un certificato del 2 aprile 1900, conservato presso l'Archivio del R.I.A.B., e dai registri di proprietà del catasto italiano. Il 6 marzo 1901 la "Opera Pia Cremonese" venne assorbita dalla "Congregazione di Carità" di Padova e da questa amministrata. Dallo "Stato di consegna della proprietà al conduttore" redatto nel 1904, si evince che il fabbricato: "è situato all'estremo nord della possessione, attiguo alla strada pubblica. Consta di un grande corpo a due piani, contenente ai lati i locali d'abitazione e nel centro quelli necessari all'azienda agricola", (Archivio R.I.A.B. - Raggruppamento delle Istituzioni di Assistenza e



MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

Beneficenza, Padova, 1904). Infatti solo le due ali est e ovest dell'edificio erano destinate ad abitazione, mentre tutta la parte corrispondente al portico era destinata, al piano terra, a stalla e, al piano primo, a fienile e granaio. Oggi l'edificio appartiene all'"Opera Pia Fontaniva", amministrata dal R.I.A.B. - Raggruppamento delle Istituzioni di Assistenza e Beneficenza; abitato solo in parte, limitatamente alle stanze sud-est, mantiene l'originaria distribuzione e conserva gli elementi strutturali e decorativi cinquecenteschi.

La ricercatezza delle costruzioni e degli elementi decorativi ben si presta a connotare il ruolo sociale e rappresentativo dei committenti. Anzitutto il sistema forometrico delle facciate, dalle finestre architravate, agli oculi circolari e alle aperture a tutto sesto, interamente sottolineato da contorni in trachite euganea. Inoltre la chiave di volta dei due portali a tutto sesto della facciata sud, interna al portico, e di quelli della facciata nord, decorata con un'aquila, simbolo della famiglia Buzzacarini. All'interno del portico, sulla facciata sud, due finestre balastrate rifinite in modo analogo al portale, ma con la chiave di volta decorata da teste antropomorfe anziché da un'aquila e, sulla facciata ovest, un traforo a girali vegetali che abbellisce il foro di areazione dei vani corrispondenti. Infine, negli ambienti interni, le pavimentazioni in terrazzo alla veneziana e la presenza di due grandi camini in pietra nelle stanze che affacciano sul prospetto sud.

Per quanto sopra esposto si ritiene che l'edificio presenti l'interesse culturale previsto dall'art. 10 del D.lgs. 42/2004 in quanto particolare esempio di edilizia rurale cinquecentesca, testimonianza dell'organizzazione funzionale e degli stilemi costruttivi utilizzati nelle aziende produttive in cui era strutturato l'entroterra rurale della Repubblica di Venezia.



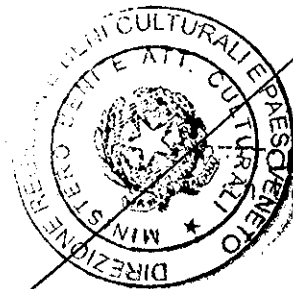
FUNZIONARIO  
Arch. Edi Pezetta



SOPRINTENDENTE  
Arch. Guglielmo Monti



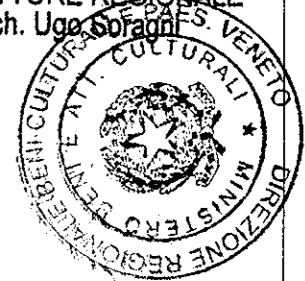
REFERENTE ISTRUTTORIA  
Dot.ssa Francesca Della Rocca  
*Francesca Della Rocca*



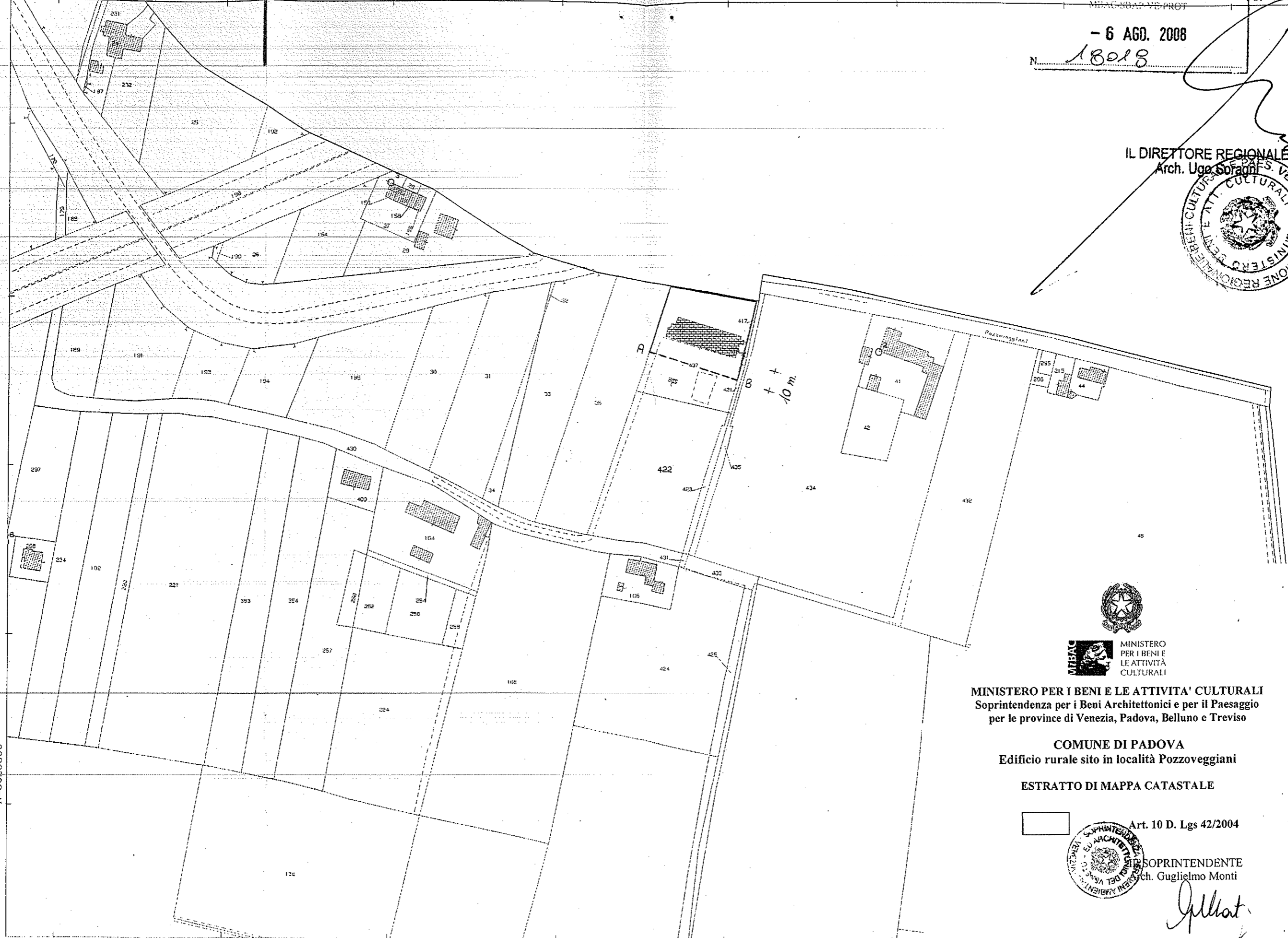
DIREZIONE REGIONALE  
go Soragni

- 6 AGO. 2008  
N. 18018

IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Ugo Soragni



30-Apr-2008 14:00  
Prot. n. 851991/2008



N=5025300

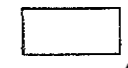
E=1728000

Scala originale: 1:2000  
Dimensione cornice: 776.000 x 552.000 metri



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI  
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio  
per le provincie di Venezia, Padova, Belluno e Treviso

COMUNE DI PADOVA  
Edificio rurale sito in località Pozzoveggiani  
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Art. 10 D. Lgs 42/2004  
SOPRINTENDENTE  
Arch. Guglielmo Monti

*G. Monti*

Comune: PADOVA  
Foglio: 202

Particella: 422